

PARCO INTERCOMUNALE DELLE COLLINE CARNICHE

Comuni di Enemonzo, Lauco, Raveo, Villa Santina

VARIANTE n. 7

Rapporto Preliminare per la Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica

2020

appc udine
ordine degli architetti
pianificatori paesaggisti
e conservatori della
provincia di udine
paola cigalotto
albo sez. A/a - numero 868
architetto



arch. Paola Cigalotto,

33100 Udine, paola.cigalotto@gmail.com

coll: dott.urb. Luca Di Giusto

INFORMAZIONI GENERALI

Il presente Rapporto preliminare di verifica, documento atto alla Verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), costituisce documento integrante alla stesura della Variante n.7 al Piano del Parco Intercomunale delle Colline Carniche.

La verifica è attivata allo scopo di valutare se i piani e i programmi di cui all'articolo 6, comma 2, del d. lgs. 152/2006, determinanti l'uso di piccole aree o le loro modifiche minori, nonché i piani e i programmi diversi da quelli di cui all'articolo 6, comma 2, del d. lgs. 152/2006, possano avere effetti significativi sull'ambiente e debbano essere sottoposti alla fase di valutazione di VAS come prevista dal d.lgs. 152/2006, in considerazione del diverso livello di sensibilità ambientale delle aree interessate.

Procedimento metodologico

La procedura di verifica di assoggettabilità a procedura di VAS si attua poiché:

La Variante n.7 al Piano del Parco Intercomunale delle Colline Carniche ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del D.lgs. 152/2006 determina delle modifiche minori dei piani e dei programmi.

La presente variante n.7 effettua delle modifiche puntuali derivanti da tre temi: uno riguarda la realizzazione di un'opera pubblica in Comune di Raveo ricompresa nel "Progetto attuativo del Piano Paesaggistico Regionale FVG" denominato *"ALLERTA I SENSI. Rigenerazione dei paesaggi di alta quota sul Col Gentile: storie di luoghi, persone e natura tra PANI e gli Stavoli della Congregazione — Carnia 1944"*. Le altre due problematiche riguardano un'opera pubblica in Comune di Villa Santina e un problema normativo emerso nella gestione del piano.

In base alla LR 42/1996 e smi. le modifiche interne al Parco Intercomunale delle Colline Carniche devono seguire una procedura separata.

Pertanto la presente variante al Parco Intercomunale delle Colline Carniche è di carattere puntuale.

Indicazione soggetti coinvolti, definizione delle autorità competenti e modalità di consultazione del pubblico

Ai sensi dell'art.4 comma 1 della LR 16/2008 i soggetti coinvolti per le finalità di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nell'Iter del Piano di parco, sono:

- proponente: ufficio tecnico comunale;
- autorità procedente: Consigli comunali facenti parte del parco;
- autorità competente: la Giunta comunale;

La normativa prevede ai fini della procedura VAS la consultazione con soggetti competenti in materia ambientale ed il coinvolgimento del pubblico. Sono stati individuati i seguenti soggetti competenti dal punto di vista ambientale ed enti territorialmente interessati.

- Regione FVG: Servizio valutazioni ambientali

Riguardo le modalità di consultazione del pubblico, i cittadini vengono informati tramite il sito web del Comune di Raveo su cui reperire le informazioni e prima dell'approvazione del piano possono presentare eventuali osservazioni.

Il presente **Rapporto Ambientale Preliminare** è redatto in riferimento a quanto richiesto all'art. 12 del D.Lgs 152/2006 e comprende una descrizione del piano, le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente attesi dall'attuazione del piano. La redazione del Rapporto preliminare di verifica viene effettuata sulla base dei criteri dell'allegato I alla parte seconda del D.Lgs 152/2006 aggiornato al terzo correttivo D.Lgs 128/2010 -

- Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12:

a) determinazione delle caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto, in particolare, dei seguenti elementi:

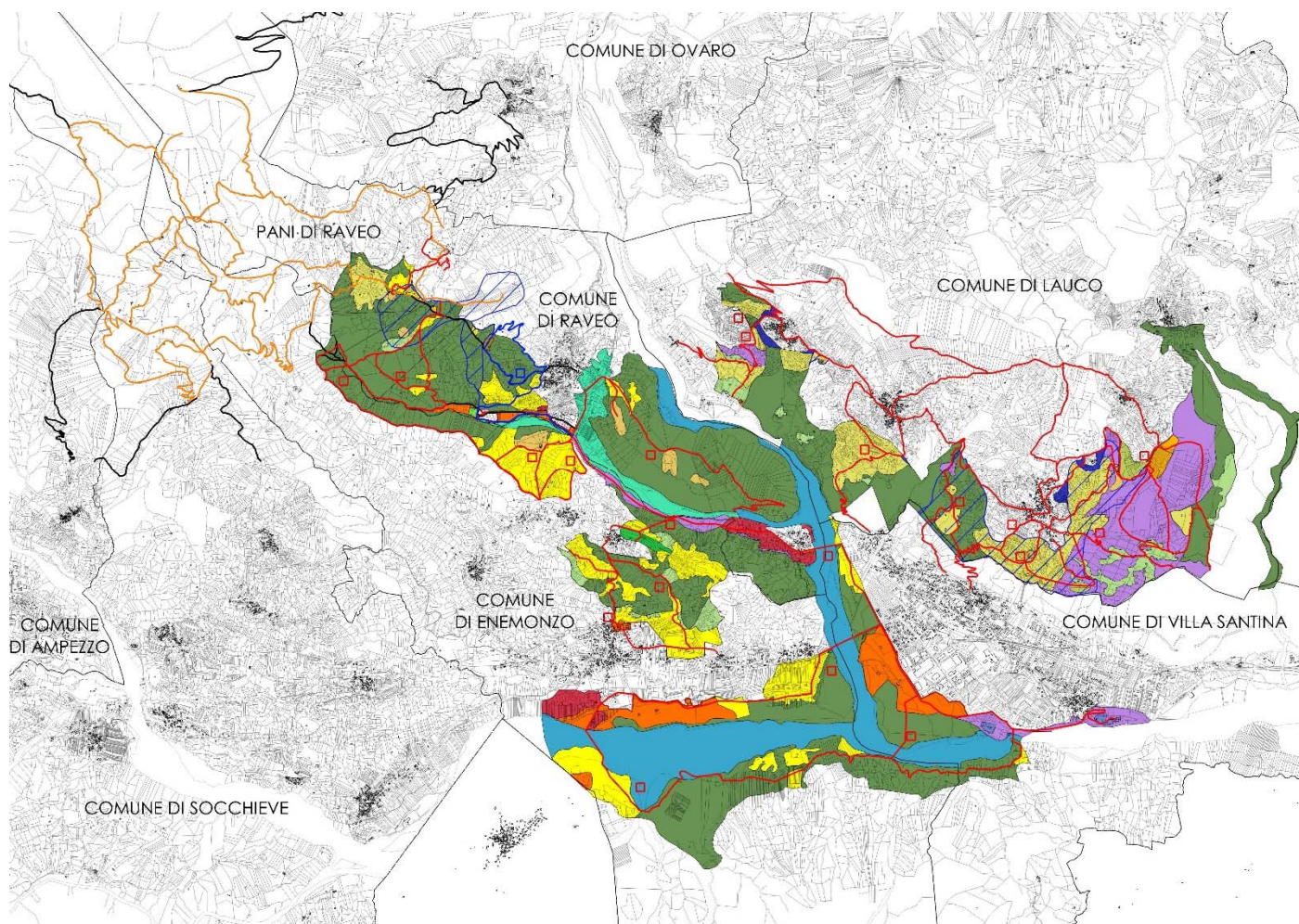
- 1) in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti e altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative, o attraverso la ripartizione delle risorse;
- 2) in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- 3) la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- 4) problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
- 5) la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente;

b) determinazione delle caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto, in particolare, dei seguenti elementi:

- 1) probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
- 2) carattere cumulativo degli effetti;
- 3) natura transfrontaliera degli effetti;
- 4) rischi per la salute umana o per l'ambiente;
- 5) entità ed estensione nello spazio degli effetti;
- 6) valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite, dell'utilizzo intensivo del suolo;
- 7) effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

DESCRIZIONE DELLA VARIANTE

Variazione n. 1 - Raveo



Pianta del Parco e collegamento con i percorsi Progetto Conca di Pani

Il Progetto di paesaggio per la Conca di Pani approvato nel 2018 dalle 5 amministrazioni comunali di Ampezzo, Enemonzo, Ovaro, Raveo e Socchieve riguarda un ambito intercomunale che interessa per una minima parte anche il Parco.

Il progetto Pani è stato redatto con impostazione multidisciplinare ed è impostato sulle tre reti strategiche del Piano Paesaggistico Regionale. Esso contiene:

1. il progetto della Rete Ecologica Locale, redatto dal dott. Antonio de Mezzo, sulla base del *vademecum* regionale;
2. il progetto della Rete della Mobilità Lenta che seleziona i sentieri da recuperare;
3. il progetto della rete dei Beni Culturali , che comprende i siti della battaglia di Pani nell'autunno 1944 e i siti archeologici del Monte Sorantri.

Punti di contatto tra il Parco e il Progetto per Pani sono due:

- la rete dei sentieri: il progetto Pani si collega ad alcuni percorsi tematici del Parco esistenti (percorso cascata di Cladonde e percorso Romitorio di Raveo). In tal modo dal Parco, che interessa principalmente le parti di fondovalle, si sale fino a Pani seguendo i tracciati antichi recuperati;
- il recupero degli tavoli abbandonati alle due estremità della conca: il Parco e il progetto di Pani condividono il principio di controllare e limitare la fruizione localizzando le strutture di accesso alle aree da preservare alle estremità delle aree di maggior valore e il principio di basarsi sul recupero di strutture o percorsi già esistenti.

La motivazione della variante sta nella necessità di modificare le previsioni del Parco sul margine che confina con l'accesso alla Conca di Pani, inserendo i sentieri da recuperare di collegamento tra i due siti e una previsione di attrezzature pubbliche su uno tavolo diroccato localizzato lungo la strada carrabile che sale a Pani dall'abitato di Raveo, nei pressi della località Valdie.

Il recupero dello tavolo è reso fattibile e di scarso impatto dalla presenza della strada adiacente al lotto ed è già consentito e normato dalle norme vigenti derivanti dalla schedatura di tutti gli tavoli già effettuata a suo tempo dal Comune di Raveo. La trasformazione in area per attrezzature pubbliche (RP1) è resa necessaria per poter procedere all'acquisizione e a un intervento pubblico, a sua volta finanziato dalla Regione nel 2019 con il programma Euroleader.

Stato di fatto dell'area di variante:

Alla conca di Pani vi sono due principali accessi carrabili: uno da Enemonzo e Colza, che porta a Cervias e agli tavoli della Congregazione e l'altro da Raveo, che conduce a Valdie. Gran parte degli tavoli di Valdie, in Comune di Raveo, sono stati recuperati.

Lo tavolo oggetto di variante è visibile e accessibile dalla strada: si trova a circa 10 m dalla carreggiata ed ha una superficie coperta di 47 mq per un'altezza di due piani. L'edificio è dismesso da molto tempo e con la tempesta Vaia è parzialmente crollato. L'area di pertinenza interessata dalla variante è di mq 886.

Le pertinenze sono a prato. Non sono stati rilevati elementi di pregio vegetazionale naturalistico. Il bosco a monte dell'area non è interessato dalla variante.

Previsioni vigenti: lo tavolo e le aree di pertinenza sono inseriti in zona RG2: le norme degli interventi sugli edifici sono inserite nel PRGC in riferimento alla schedatura effettuata.

Nella schedatura degli tavoli del Comune di Raveo l'edificio è censito al n. 47 ed è consentito il recupero in base alla tipologia.

L'edificio è in zona PAI pericolosità bassa P1 per la quale è già vigente, oltre alla norma PAI, una specifica indicazione del PRG di Raveo che consente il recupero (Art. 33 Prescrizioni geologiche).

Proposta di Modifica: la modifica consiste in:

- 1) inserimento di uno stavolo e dell'area di pertinenza in zona RP1 per servizi ed attrezzature pubbliche (luoghi strategici del Parco) finalizzata anche all'esproprio. Il progetto prevede il recupero e l'acquisizione dell'edificio, attualmente in pessime condizioni, per offrire aree pubbliche attualmente carenti e creare un punto di ristoro e dei posti letto, a servizio dell'intera zona.

Superficie di variante: mq 886

Modifica: da zona RG2 a zona RP1.1 (vedi estratti);

- 2) inserimento nella zonizzazione del Parco alla voce "Percorsi" di due sentieri da recuperare (tot 2125 m) in aderenza con il Progetto attuativo del PPR per la conca di Pani (vedi estratti).

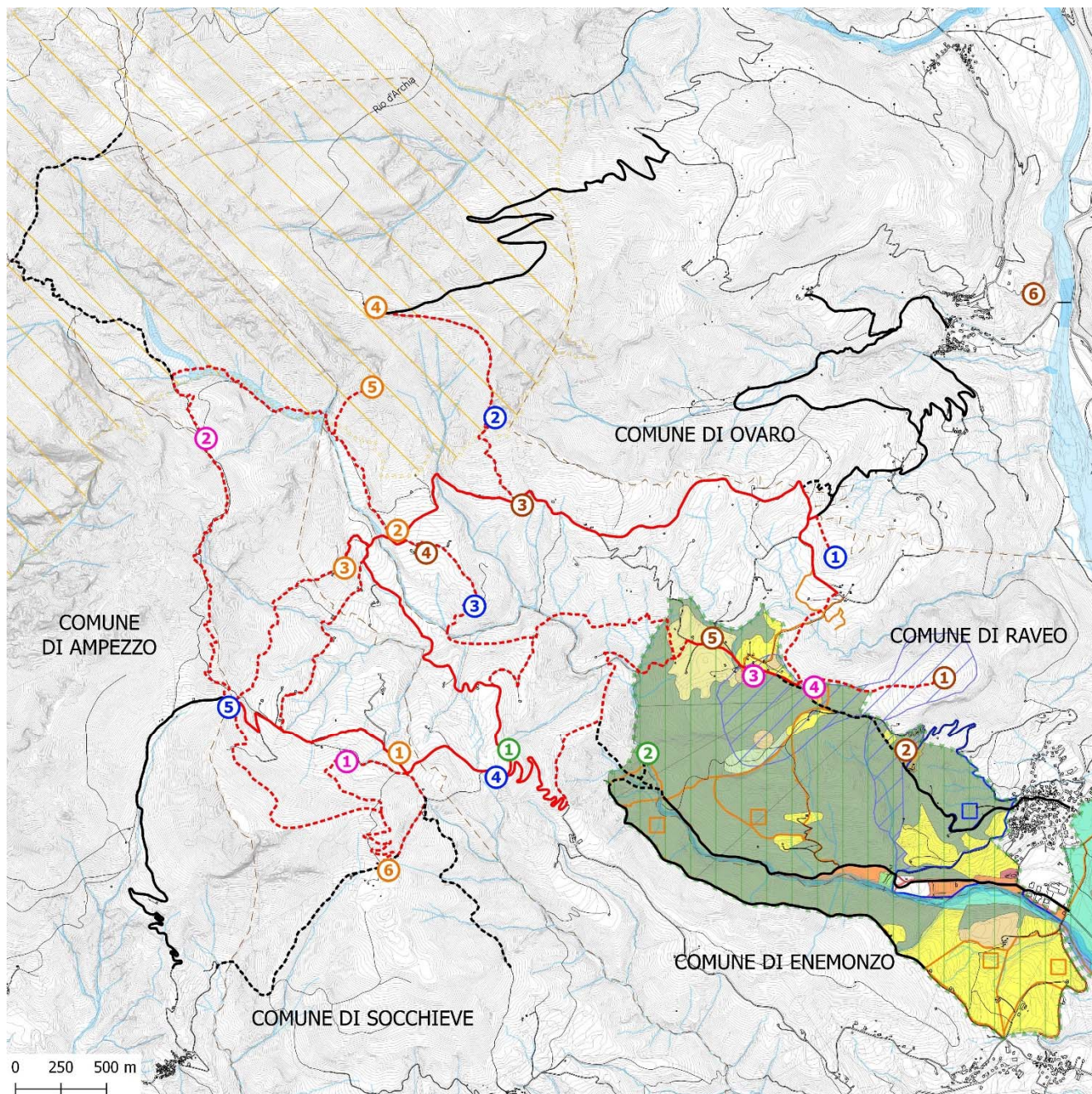
COERENZA CON IL PPR FVG:

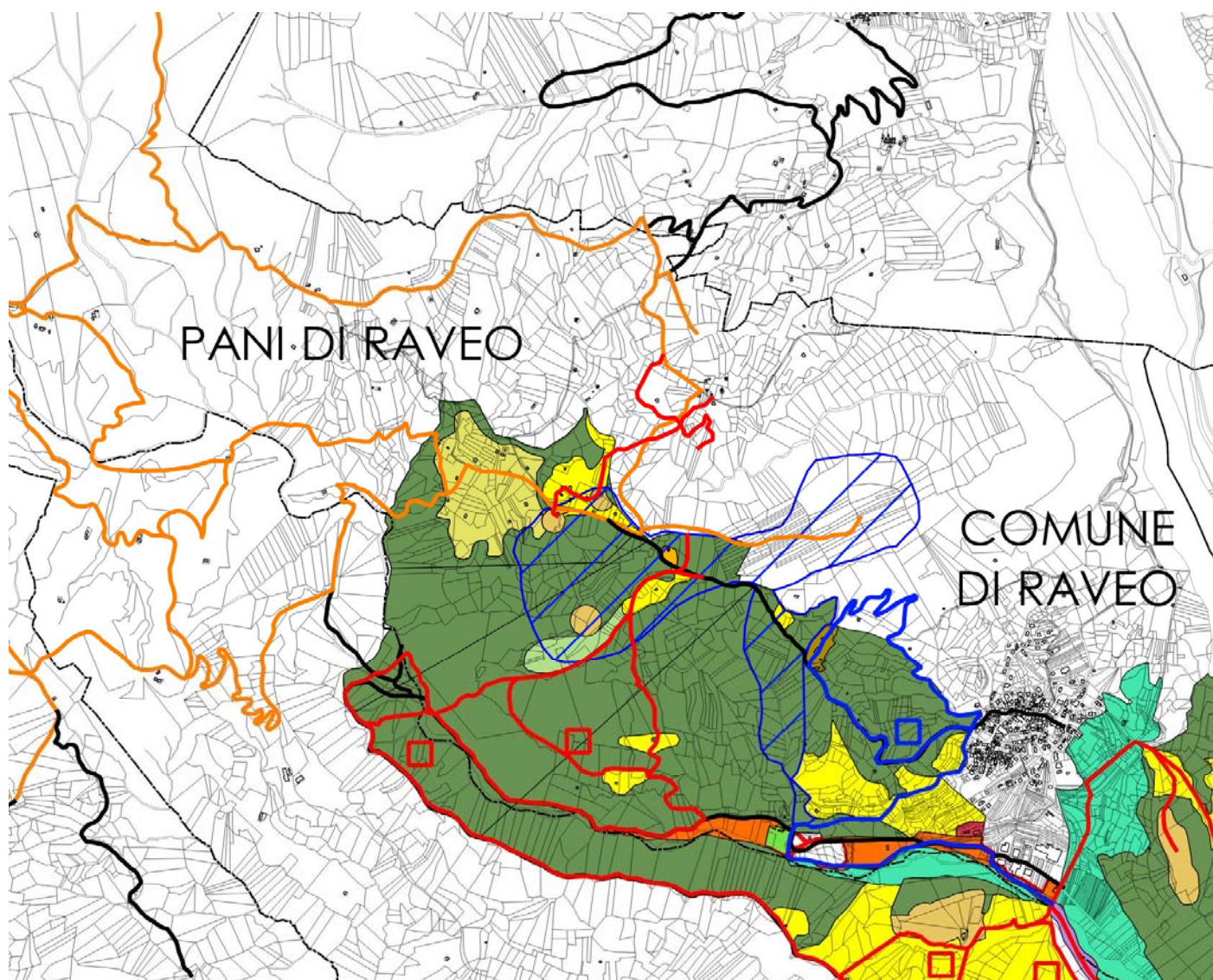
l'area dello stavolo è esterna ai vincoli identificati nella Parte Statutaria del Piano Paesaggistico Regionale ed è coerente con gli obiettivi di recupero e risparmio di uso del suolo del PPR;

i sentieri inseriti sono esistenti e da recuperare, coerenti con gli obiettivi di recupero e risparmio di uso del suolo del PPR. Pertanto la modifica è coerente al PPR FVG approvato.

Collegamento Progetto PPR Pani e Piano del Parco:

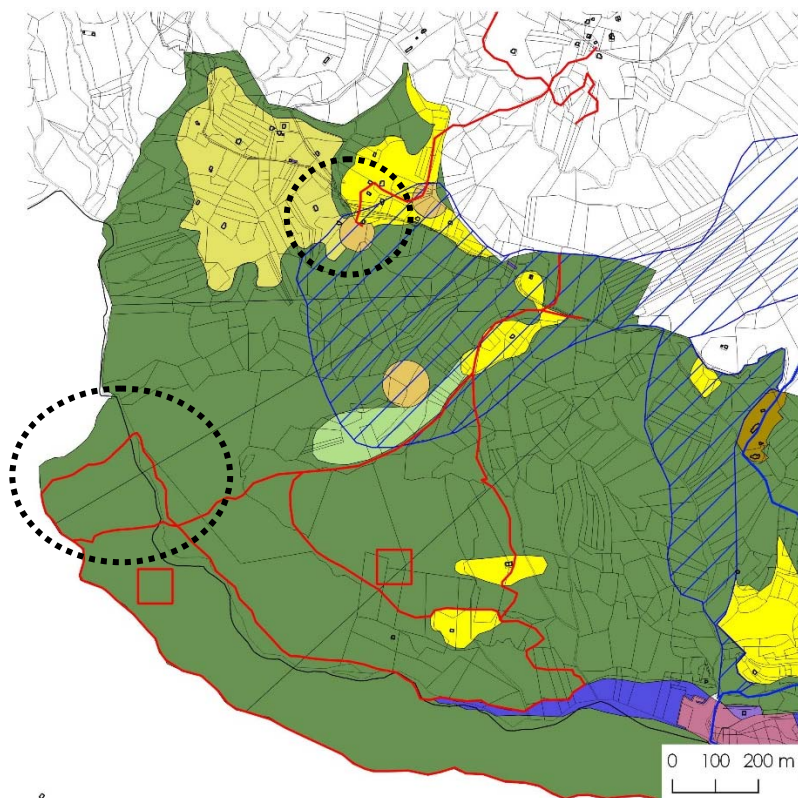
- 1) l'edificio interessato dalla variante è il n. 3 viola;
- 2) Per collegare i percorsi del parco che portano alla cascata di Cladonde (punto 2 verde nel grafico) si propone l'individuazione dei percorsi nel parco.



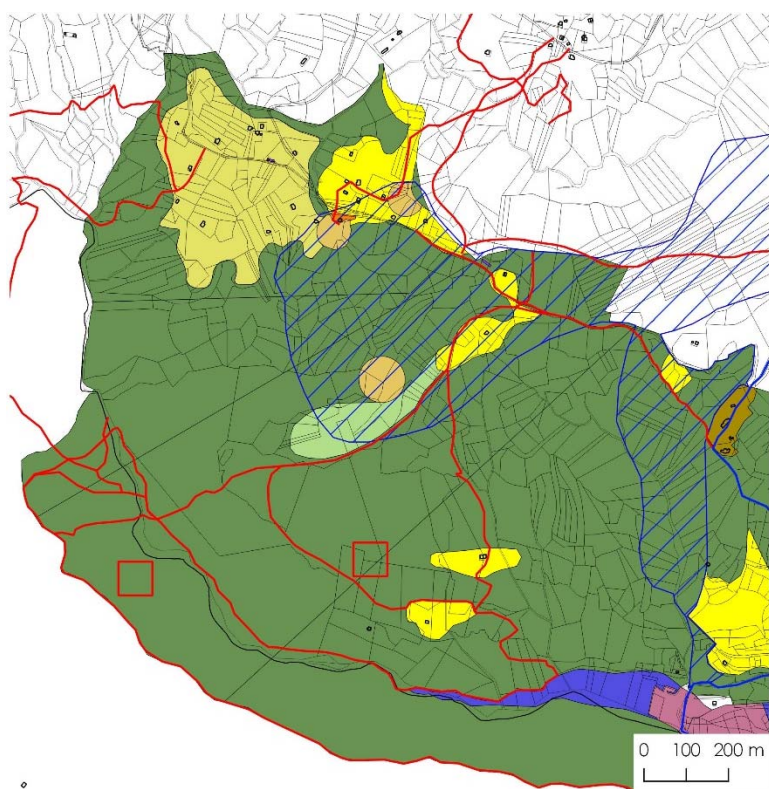


Zone omogenee

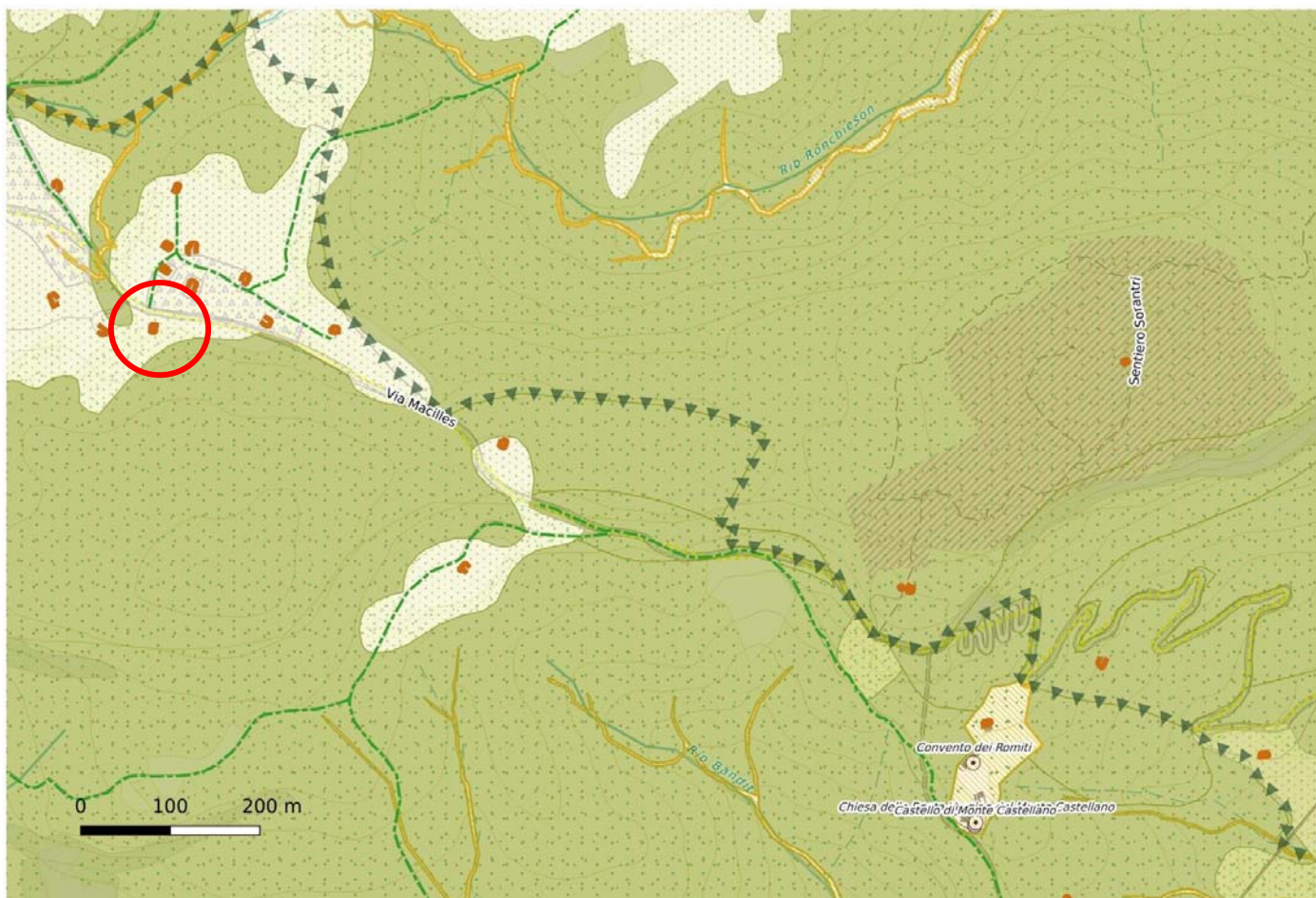
- G2.1
- RG1
- RG2
- RG3
- RG4
- RG5
- RP1
- RP1.1
- RP2
- RP3
- RP4
- RP5
- RP6
- aree di interesse storico
- percorsi
- percorso storico culturale
Raveo-Santuario della Madonna



piano vigente con individuazione aree modificate



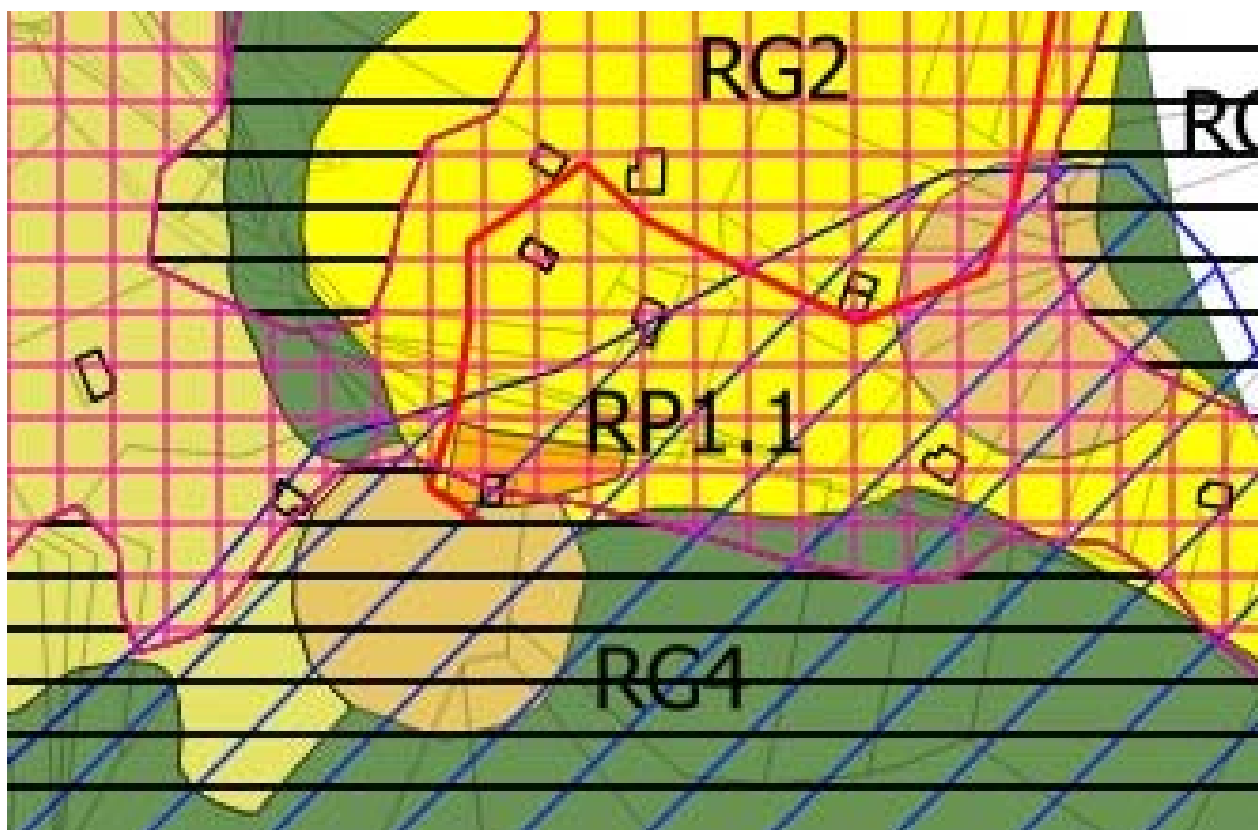
proposta di variante: inserimento di uno stavolo in zona RP1 (arancione) e inserimento sentieri da recuperare



Estratto da SIM FVG (sito Cartografico UTI CARNIA): in evidenza oltre ai vincoli della parte statutaria del PPR anche le aree boscate E2 da PRG: l'area di variante è esterna a entrambi




Estratto vincoli da parte statutaria PPR: l'area oggetto di variante è esterna al vincolo di area boscata.



Carta habitat FVG

 38.2 - Prati da sfalcio planiziali e collinari

 41.1C3a - Faggete calcifile Iliriche submontane

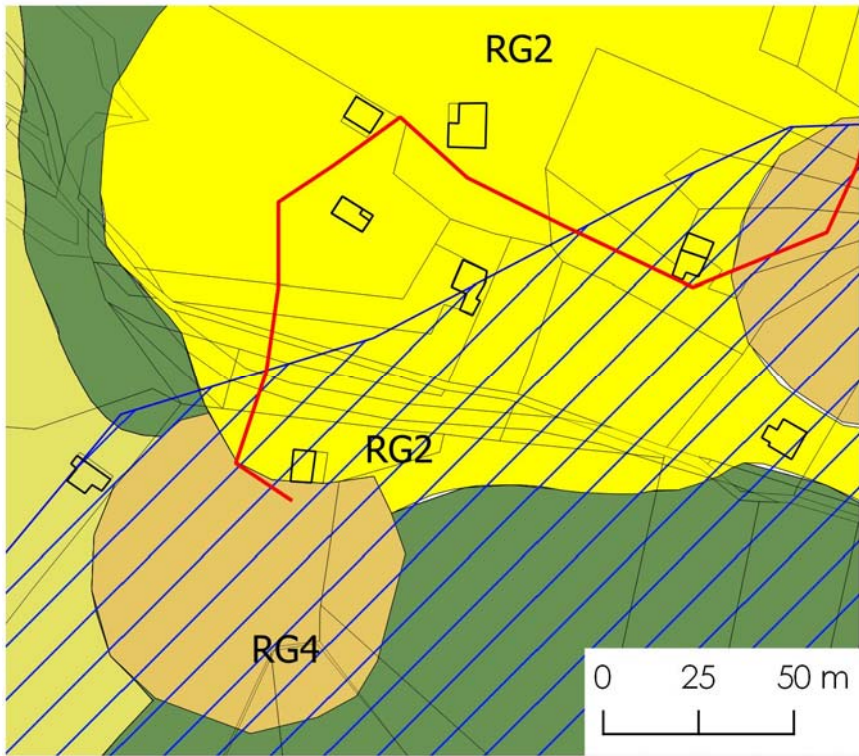
Estratto zonizzazione parco e carta habitat: l'area oggetto di variante è il lotto di pertinenza dello stavolo, a prato.



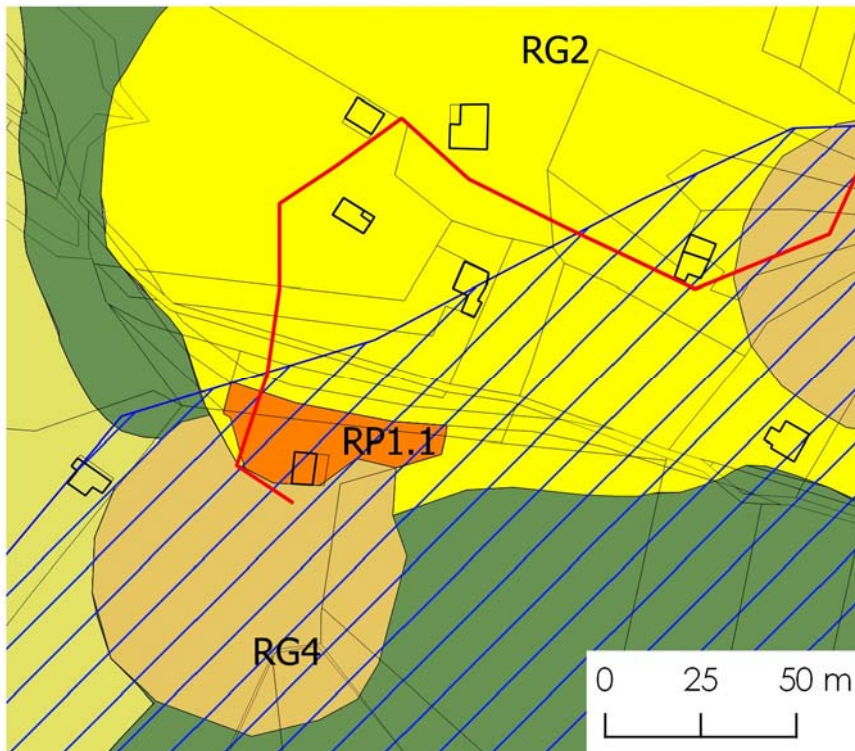
Foto prima e dopo il crollo 2019

VALUTAZIONE SINTETICA sugli impatti ambientali dott. Antonio De Mezzo:

le modifiche introdotte non hanno alcun effetto diretto, indiretto o cumulativo sull'assetto del sistema ambientale e sulle singole componenti della Conca di Pani ed in particolare su habitat e specie di pregio naturalistico o di interesse intesse comunitario.



Piano vigente

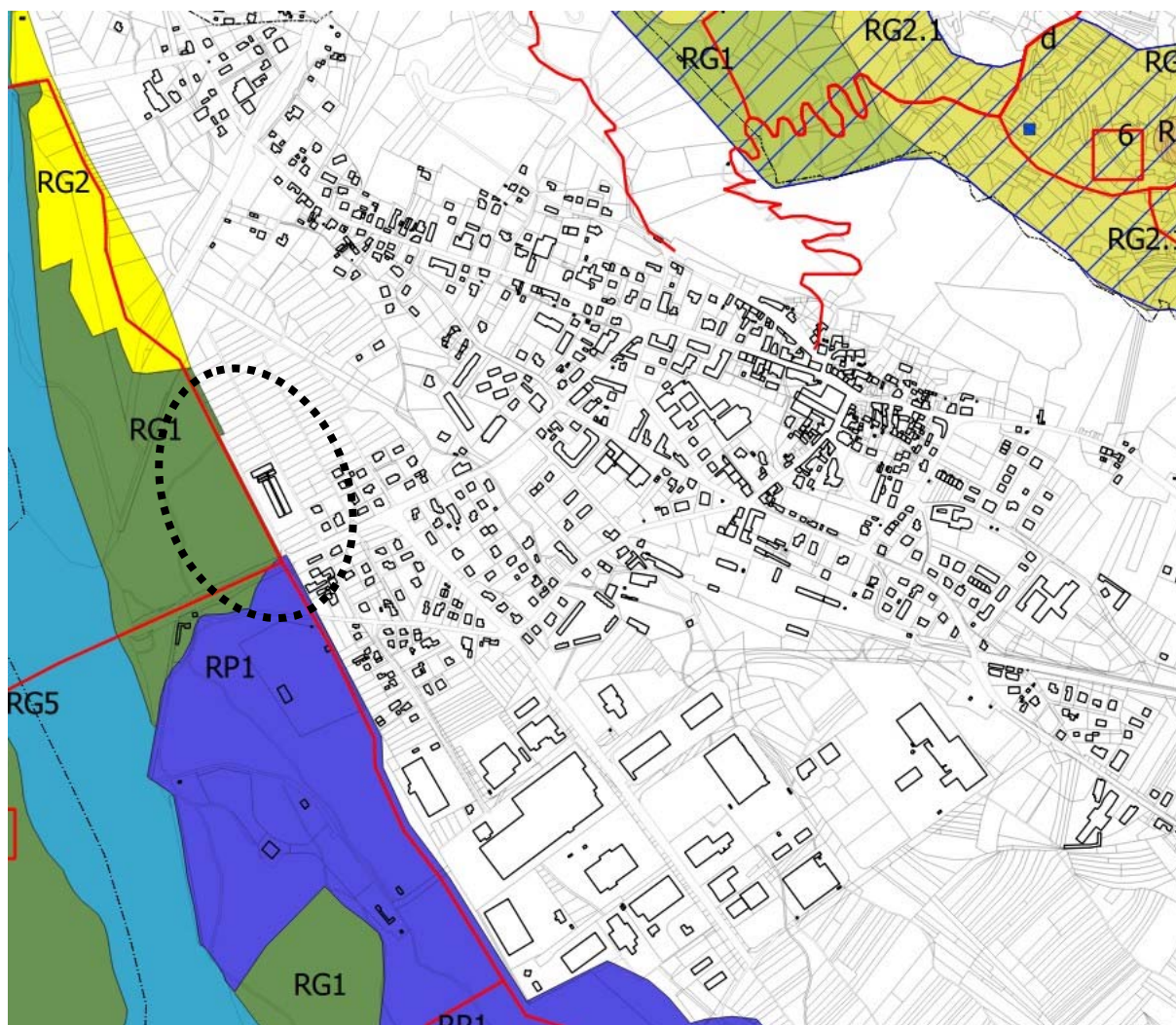


Variante (886 mq) zona RP1.1

Variazione n. 2 Villa Santina

Una seconda motivazione della variante è relativa al territorio di Villa Santina e consiste nella necessità di togliere dal perimetro del Parco una strada comunale esistente che deve essere allargata. La strada esistente rientra erroneamente in zona RG1 ed è necessario allargarla, seppur di poco, per servire in modo più adeguato una parte abitata del Comune e per risolvere problemi di accesso alle aziende agricole e alla serra del vivaio esistente. Si tratta di una minima modifica al perimetro che comporta una riduzione della superficie del parco di 1872 mq (tolti dalla zona RG1) con la riclassificazione in viabilità pubblica di 220 m di strada.

Inquadramento area di variante



Zone omogenee

- G2.1
- RG1
- RG2
- RG3
- RG4
- RG5
- RP1
- RP1.1
- RP2
- RP3
- RP4
- RP5
- RP6
- aree di interesse storico
- percorsi



piano vigente



proposta di variante (mq 1872)



Ortofoto



vista della strada



Estratto vincoli da parte statutaria PPR: l'area oggetto di variante è esterna al vincolo di area boscata

COERENZA CON IL PPR FVG:

l'area oggetto di variante è esterna al vincolo di area boscata. L'intervento di interesse pubblico riconosce una strada esistente, da riqualificare e adeguare.

Variante n. 3 modifica normativa zona RG1 (Riserva guidata in ambiti boscati)

Una terza e ultima motivazione della variante è legata al recupero degli stavoli presenti nel Parco. Viene richiesta, anche in *zona RG1-area di riserva guidata in ambiti boscati*, la possibilità di realizzare dei percorsi di accesso agli stavoli esistenti, per consentire i lavori di recupero. Si tratta di una variante normativa che interessa un limitato numero di edifici (in totale 29) e per la quale si fissano dei limiti precisi di intervento:

- Comune di Enemonzo: 3 edifici (nessuno in zona PAI);
- Comune di Lauco: 14 edifici (nessuno in zona PAI);
- Comune di Raveo: 8 edifici (nessuno in zona PAI);
- Comune di Villa Santina: 4 edifici, di cui 2 in zona PAI (pericolosità bassa P1).

Si propone la seguente modifica normativa:

zona RG1:

Art. 12 - Riserva guidata in ambiti boscati (RG1)

1) Definizione

La riserva guidata in ambiti boscati (RG1) è costituita dalle parti del territorio interessate dal patrimonio boschivo o suscettibili di imboschimento. Al suo interno sono presenti:

2) Obiettivi

Il parco intercomunale, partendo dall'analisi del ruolo svolto dai boschi si prefigge come obiettivi:

1. il miglioramento qualitativo del patrimonio forestale anche con finalità produttive nelle aree in cui esistono le premesse per la produzione di legname da opera anche in base a specifici piani di gestione forestale;
2. il consolidamento di boschi con funzione di protezione idrogeologica;
3. l'utilizzazione a fini turistico-ricreativi.

In questi contesti gli interventi edilizi ed infrastrutturali ammessi non dovranno comunque comportare alterazioni al delicato equilibrio idrogeologico.

4. Il Piano persegue gli Obiettivi statutari definiti nell'art. 8 nelle NTA del PPR e riconosce e individua i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincoli di rimboschimento, tutelati ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lettera g), del Codice del Paesaggio, quale componente del paesaggio regionale da tutelare e valorizzare e recepisce i seguenti indirizzi:

- salvaguardare i boschi in relazione al loro ruolo per la qualificazione del paesaggio naturale e culturale, la conservazione della biodiversità, la protezione idrogeologica e la salvaguardia della funzione di mitigazione dei cambiamenti climatici, la funzione turistico ricreativa, la capacità produttiva di legno e delle altre risorse rinnovabili;
- nel territorio montano, favorire il mantenimento e il recupero di praterie

prioritariamente mediante interventi di recupero delle aree abbandonate;

- salvaguardare e valorizzare i boschi in relazione al loro significato di memoria storica e culturale;

5. gli interventi selvicolturali devono seguire le seguenti direttive:

- valorizzare i popolamenti forestali assecondando la tendenza naturale nella composizione e nella struttura;
- conservare le specie indigene sporadiche e rare;
- prevenire e limitare la diffusione delle specie esotiche invasive;
- conservare gli alberi vetusti e di grandi dimensioni in particolare nelle aree a maggiore percezione visiva.

3) Destinazioni d'uso e interventi ammessi:

Nella zona sono ammesse le attività forestali, le attività connesse alla commercializzazione e prima trasformazione dei prodotti forestali della zona, le attività agrituristiche e ricettive; le aree "wilderness;" più precisamente sono ammessi i seguenti interventi:

- a) sistemazione di corsi d'acqua utilizzando materiali che si inseriscano nel paesaggio circostante, dando la preferenza, laddove possibile, ad opere di bioingegneria;
- b) sistemazioni di pendici in frana o in stato di equilibrio precario;
- c) opere di difesa idrogeologica utilizzando tecnologie e materiali che creino il minor impatto visivo possibile;
- d) sistemazione ambientale e paesaggistica di aree degradate;
- e) lavori selvicolturali, compresi gli imboschimenti, i rimboschimenti, i diradamenti e spalcatore limitatamente ai rami secchi e gli interventi fitosanitari, le utilizzazioni boschive in conformità alle norme e prescrizioni forestali ed agli eventuali piani di gestione forestale;
- f) costruzione di impianti fissi di teleferiche per l'avvallamento dei prodotti legnosi;
- g) tagliate, movimenti di terra, piste provvisorie ed ogni altra modifica temporanea del suolo e soprassuolo eseguiti in via di emergenza durante le operazioni di spegnimento di incendi boschivi;
- h) posa o costruzione di serbatoi, vasche, condutture idriche e ogni opera fissa necessaria alla prevenzione ed allo spegnimento degli incendi boschivi;
- i) sentieri, viottoli, mulattiere, costruzione di piazzali fissi per il deposito del legname;
- l) piccoli movimenti di terra per la ricerca geologica e archeologica;
- m) costruzione di strade forestali comprese in appositi piani della viabilità forestale;
- n) costruzione di strade antincendio;
- o) costruzione di piste atte al concentramento ed esbosco del legname ed impianti provvisori per l'esbosco nel rispetto delle norme e prescrizioni forestali;
- p) prese e condutture d'acqua, condotte fognarie, fosse biologiche e linee di trasporto energetico a servizio degli edifici esistenti o di interesse pubblico;
- q) interventi sui rustici secondo le norme dei P.R.G.C. in attesa di uno strumento di settore del

Parco Intercomunale; a tale scopo è consentita (fatte salve le prescrizioni del Piano Paesaggistico Regionale e il preventivo parere degli enti preposti in zona di vincolo paesaggistico) la creazione di brevi tratti di viabilità di accesso, di lunghezza massima 200m; tale viabilità avrà fondo naturale e larghezza max 3m con aree di interscambio, non potrà essere realizzata in zone di pericolosità individuate dal PAI, né su aree e percorsi di interesse storico (come ad es. il percorso del santuario di Raveo) né su habitat di interesse comunitario prioritario.

- r) costruzione di punti di sosta ed altre opere (bivacchi e simili) per la fruizione escursionistica utilizzando materiali e forme che si inseriscano armonicamente nel paesaggio;
- s) costruzione, di punti di osservazione faunistica, utilizzando materiali e forme che si inseriscano armonicamente nel paesaggio con cubatura non superiore a 30 mc per ogni attrezzatura e dei relativi sentieri pedonali di accesso;
- t) creazione di piazzole di limitata dimensione per la sosta degli autoveicoli, individuati con apposita simbologia sulla Tav. "percorsi del parco e luoghi notevoli". Tali piazzali dovranno essere opportunamente inseriti nell'ambiente circostante tramite l'utilizzo di fasce arboree e/o arbustive e pavimentati con materiali permeabili (terra battuta, erba, ghiaia);
- u) costruzione di strutture edilizie relative ad attività connesse alla commercializzazione e prima trasformazione dei prodotti forestali della zona utilizzando materiali e forme che si inseriscano armonicamente nel paesaggio.
- v) ricoveri temporanei per operai e mezzi di cantiere
- z) è vietata l'apertura di cave e discariche."

Si rimanda inoltre all'art. 28 delle norme di attuazione del Piano Paesaggistico Regionale per il rispetto delle prescrizioni d'uso nelle zone vincolate.

COERENZA CON IL PPR FVG:

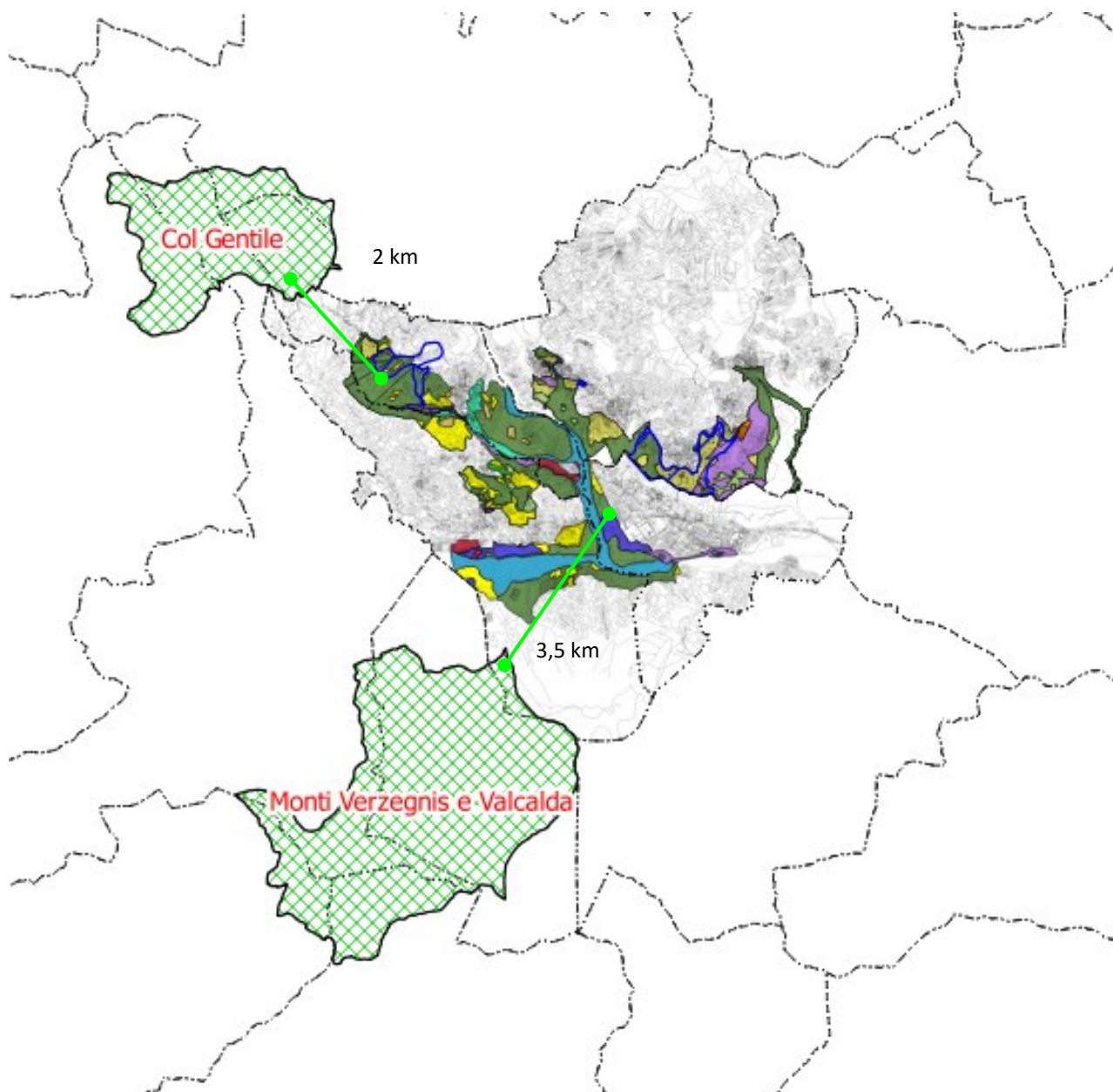
la modifica è coerente con gli obiettivi di recupero e risparmio di uso del suolo del PPR e si prevede il rimando esplicito all'obbligo di osservanza delle norme del PPR approvato. Non riguarda modifiche di perimetro alle zone boscate vincolate, che saranno verificate all'atto della conformazione al PPR.

ADEGUAMENTO AL PPR FVG:

- si integra il punto 2.Obiettivi con gli obiettivi statutari e con gli obiettivi di qualità, indirizzi e direttive del PPR per i beni paesaggistici interessati.
- si inserisce il rimando alle prescrizioni d'uso del PPR art. 28 NTA (*Territori coperti da foreste e da boschi*).

Si rimanda inoltre alle relazioni forestali già redatte per il Parco da tecnici incaricati.

Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12	Contenuti del Rapporto Preliminare
1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:	
in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse	I comuni di sono dotato di Piano del Parco intercomunale delle colline carniche approvato secondo la LR 42/1996, al Piano sono state apportate 6 varianti. Il presente rapporto riguarda la VAR. 7 di recepimento del progetto strategico di paesaggio finanziato dalla Regione FVG, e di modifiche puntuali per opera pubblica a Villa Santina e normativa
in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	La variante non influenza altri piani o programmi
la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile	La variante recependo il progetto strategico di paesaggio promuove una fruizione consapevole di questo tramite il riuso di edifici esistenti dismessi
problemi ambientali pertinenti al piano o al programma	Vista le modifiche introdotte dalla variante non si rilevano problematiche ambientali
la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)	Esclusi già in fase Preliminare
2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:	
probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti	Non si prevedono impatti
carattere cumulativo degli impatti	
natura transfrontaliera degli impatti	Esclusi già in fase Preliminare
rischi per la salute umane o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)	gli unici rischi per la salute umana possono derivare dalle attività di cantiere per la realizzazione delle opere
entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)	La variante riguarda modifiche puntuali localizzate a Pani di Raveo e Villa Santina
valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo	Data la natura della variante non si rilevano vulnerabilità, le modifiche riguardano zone già edificate
impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	La modifica in comune di Raveo si situa a 2 km dal ZSC Col Gentile - IT3320008, la modifica in comune di Villa Santina si situa a 3,5 km dal ZSC Monti Verzegnis e Valcalda – IT3320011 e non si prevedono interazioni. Le modifiche zonizzative non rientrano in vincoli paesaggistici art.142 D.Lgs 42/2004. Le modifiche normative rimandano alle norme del piano paesaggistico regionale.



ZSC (rosso)-ZPS (blu) in prossimità del comune di Raveo

Conclusioni

Alla luce delle considerazioni precedentemente svolte, si ritiene che nel suo complesso, la variante n.7 al Piano del Parco Intercomunale delle Colline Carniche proposta, non debba essere assoggettata a procedura di Valutazione Ambientale Strategica, in quanto:

- le modifiche introdotte dalla variante n.7 al Piano alla strumentazione urbanistica vigente non rientrano tra le categorie di opere assoggettabili a procedura di V.I.A. definite dal D.L. 16 gennaio 2008 n° 4 – allegati II III e IV;
- si tratta complessivamente di modifiche su una localizzazione di cui non si prevede interazioni con i siti Natura 2000 presenti. Per cui non si registrano oggettivamente potenziali ricadute su aree protette;

L'attuazione dalla Variante n.7 al Piano del Parco Intercomunale delle Colline Carniche comporta modifiche localizzate minime senza che si possano registrare effetti significativi sull'ambiente a scala più ampia. Infine, il sistema di riferimento pianificatorio costituito dalla strumentazione vigente rimane sostanzialmente inalterata sia come impianto territoriale, sia come indicazioni programmatiche strategiche.